

**Nuovo**

**MUSEO NAZIONALE ARCHEOLOGICO DI VERONA**

Inaugurazione della sezione

**PREISTORIA E PROTOSTORIA**

**“agli albori della creatività umana”**

**Verona, ex Caserma Asburgica San Tomaso**

**17 febbraio 2022**

Nota Informativa

**Introduzione alle sezioni cronologiche**

Il 17 febbraio 2022 è stata inaugurata la prima parte dell’allestimento della sezione “Preistoria e Protostoria”, cioè quella che racconterà in senso cronologico le fasi del Paleolitico, del Neolitico, dell’Età del Rame e dell’Età del Bronzo.

La prima sezione cronologica riguarderà il Paleolitico, fase in cui anche il territorio Veronese è testimone della piena espansione delle popolazioni neandertaliane e dell’*Homo sapiens* in Europa. Il Museo racconterà le prime forme d’arte e la vita di queste popolazioni di cacciatori e raccoglitori, accogliendo preziosi reperti di due siti di grande rilevanza a livello europeo: la Grotta di Fumane, con le sue pietre dipinte - prima fra tutte, lo sciamano -, e Riparo Tagliente.

La seconda sezione cronologica è dedicata al Neolitico, fondamentale fase della preistoria in cui i gruppi umani passano da un’economia basata essenzialmente su caccia e pesca all’introduzione di agricoltura e allevamento e quindi alla possibilità di produrre il cibo per il proprio sostentamento. I reperti dal sito veronese di Lugo di Grezzana proietteranno i visitatori nella vita di un villaggio neolitico, mentre i rinvenimenti da altri siti veronesi li introdurranno ai rituali funebri e agli oggetti dedicati al culto.

Di seguito, si passerà alla sezione dedicata all’Età del Rame, momento della preistoria in cui l’Uomo scopre la possibilità di utilizzare un metallo - il rame, appunto - per realizzare armi e strumenti. La capanna di Gazzo Veronese, la necropoli recentemente scoperta di Nogarole Rocca, statue-stele e preziosi corredi tombali dal territorio veronese accompagneranno i visitatori nella prima “età dei metalli”.

La quarta ed ultima sezione, la più articolata, riguarderà l’Età del Bronzo. In questa fase cronologica le comunità umane, oltre ad introdurre l’uso del bronzo per la costruzione dei propri oggetti, diventano sempre più numerose, articolate ed interconnesse tra loro. Il Museo racconterà la vita di questi abili artigiani e costruttori: l’enorme pozzo di Bovolone, valorizzato con un gioco di luci, campeggia al centro della sala dedicata ai villaggi; attorno, alcuni modellini raccontano le antiche tecniche edilizie, mentre reperti eccezionali parlano al visitatore della vita e del lavoro di tutti i giorni. Questa sezione accoglie una vetrina dedicata alla tre palafitte UNESCO della provincia di Verona, oltre ad una serie di reperti in legno dal sito di Vallese di Oppeano, eccezionalmente conservati. L’articolata vita dell’Età del Bronzo viene poi raccontata nelle sale seguenti, con una serie di reperti derivati dagli scambi con il mondo europeo e mediterraneo, e con gli eccezionali rinvenimenti dalle necropoli veronesi. Fra tutte, si ricorda quella di Olmo di Nogara, con le raffinate spade di bronzo deposte al fianco dei guerrieri. Infine, il Museo racconta quella che doveva essere l’antica ritualità, con un’ultima sala dedicata ai “doni agli dei” dell’Età del Bronzo.